

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
31	Bresciaoggi	25/06/2017	<i>IL CALDO PESA IN CAMPAGNA SU MUCCHE E COLTIVAZIONI</i>	2
5	Corriere del Mezzogiorno - Campania (Corriere della Sera)	25/06/2017	<i>CAPRI BEVE, ISCHIA RESTA A SECCO DAL POMERIGGIO</i>	3
3	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	25/06/2017	<i>IL VENETO E IL GRANDE CALDO</i>	5
1	Corriere delle Alpi	25/06/2017	<i>LAGHI TENUTI PIENI PER SALVARE LA PIANURA</i>	7
1	Corriere Fiorentino (Corriere della Sera)	25/06/2017	<i>METEO-ILLUSIONI</i>	9
39	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	25/06/2017	<i>IRRIGARE CON PARSIMONIA E SPERARE PRESTO IN PIOGGE CONSISTENTI</i>	10
32	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	25/06/2017	<i>CONSORZIO DI BONIFICA ALTO JONIO ARTURO COSTA RESTERA' PRESIDENTE</i>	11
1	Gazzetta di Parma	25/06/2017	<i>SICCITA' RECORD, TEMPORALI IN ARRIVO</i>	12
3	Gazzetta di Reggio	25/06/2017	<i>"UN TEMPORALE NON E' LA SOLUZIONE"</i>	14
3	Il Centro	25/06/2017	<i>E ORA E' ALLARME FUCINO</i>	15
1	Il Resto del Carlino - Ed. Imola	25/06/2017	<i>SICCITA', L'AGRICOLTURA RISCHIA "NECESSARIA UNA RETE DI MVASI"</i>	16
8	La Gazzetta del Mezzogiorno	25/06/2017	<i>DIGHE PIENE GRAZIE ALLE PIOGGE INVERNALI L'AGRICOLTURA PUGLIESE NON RESTERA' ASSETATA</i>	17
20	L'Adige	25/06/2017	<i>ACQUA IN VENETO: SPRECHI DOPPI RISPETTO A TRENTO</i>	18
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Dire.it	25/06/2017	<i>SICCITA', COLDIRETTI: "A LATINA CAMPAGNE BRUCIATE E AZIENDE IN GINOCCHIO"</i>	19
	GazzettinoDelChianti.it	25/06/2017	<i>SICCITA' E DANNI ALL'AGRICOLTURA: IL TG3 NAZIONALE PUNTA LE TELECAMERE SUL CHIANTI</i>	21
	News-town.it	25/06/2017	<i>AGRICOLTURA, DOPO NEVE E SISMA ABRUZZO INTERNO PIEGATO DALLA SICCA'</i>	23

L'emergenza estiva

Il caldo pesa in campagna su mucche e coltivazioni

Stress da caldo anche per gli animali nelle fattorie dove le mucche, con le alte temperature, stanno producendo fino al 20 per cento circa di latte in meno rispetto ai periodi normali. Nei campi, invece, tutte le colture hanno sete ed è sempre più a rischio il raccolto. È l'allarme lanciato da Coldiretti sulla base del monitoraggio effettuato nelle stalle e nei campi: emerge che in certe zone è già difficile approvvigionarsi di acqua, sia per irrigare che per abbeverare gli animali visto che sono entrate in funzione le autobotti per il rifornimento degli abbeveratoi.

«**A FIANCO** dei Consorzi irrigui giorno per giorno stiamo monitorando l'evoluzione dell'emergenza idrica e, ove necessario, abbiamo già pre-allertato gli enti di competenza della possibilità/necessità di interventi straordinari. Ma è anche necessario mettere in cantiere progettualità a lungo respiro», dice il presidente della

Coldiretti di Brescia e della Lombardia, Ettore Prandini, presentando il progetto cave che si potrebbe sviluppare anche a livello regionale. «Solo in provincia di Brescia, con ancora 269 crateri vuoti, si potrebbero immagazzinare 9 milioni di metri cubi di risorse idriche, funzionali alle esigenze del mondo agricolo, messo alle corde dall'annoso problema siccità, eviteremmo innanzitutto l'apertura di nuove discariche e riusciremmo a garantire l'acqua ai campi anche nei momenti di maggiore difficoltà estiva, creando anche posti di lavoro», aggiunge Prandini.

LA SITUAZIONE più difficile si registra nella Pianura padana dove si concentra la maggioranza degli allevamenti. Per le mucche il clima ideale è fra i 22 e i 24 gradi: oltre questo limite gli animali mangiano poco, bevono molto e producono meno latte. E nella campagna le irrigazioni sono accelerate di almeno due settimane. Si aggrava, quindi, il conto dei danni alle campagne dove le perdite, per Coldiretti, hanno già raggiunto il miliardo di euro. ●



Primo piano | Caldo e siccità

Capri beve, Ischia resta a secco dal pomeriggio

Allarme dei medici di famiglia: temperature eccessive, per gli anziani ammalati possono essere letali

NAPOLI L'emergenza idrica e la siccità lambiscono le località balneari. Se a Capri si va avanti con un regolare rifornimento dall'acquedotto del Faito a Ischia invece si praticano già sospensioni pomeridiane, rubinetti chiusi dalle 15, tuttavia con le riserve dei serbatoi dell'isola gli alberghi per il momento restano coperti. A Pozzuoli dove il sindaco Figliolia sta predisponendo provvedimenti di contenimento dei consumi invece riduzioni di pressione anche durante la notte; in tutta la Campania si moltiplicano appelli anti-sprechi dei sindaci dei Comuni delle aree interne.

Il meteo della Protezione Civile stima il 30% di precipitazioni in meno sulla regione rispetto all'anno scorso, annunciando temperature «superiori ai valori medi stagionali di 3-4° associate a un tasso di umidità che nelle ore serali e notturne supererà anche l'80 per cento a condizioni di scarsa ventilazione».

La Cia Campania conta già un

calo di produzione del 20 per cento sull'ortofrutta. «La forte siccità e la perdurante assenza di pioggia ha portato i terreni ad un'aridità tale che le ripercussioni sono in alcuni casi devastanti per alcuni comparti agricoli - è la nota Cia -. E la razionalizzazione dell'acqua per le colture proveniente dai consorzi di bonifica rende ancora più problematica l'irrigazione. Ripercussioni sensibili ci sono anche sugli allevamenti bufalini con un calo di produzione del 20 per cento. E gli oliveti subiscono una ulteriore riduzione di produzione per la siccità. Cia ha sottoposto la questione a livello regionale e siamo fiduciosi sulle dichiarazioni del Consigliere per l'Agricoltura, Franco Alfieri, che si è detto pronto a portare in Giunta la richiesta di stato di calamità naturale. La situazione è molto preoccupante, siamo di fronte ai livelli più bassi del fiume Sele degli ultimi 50 anni misurati a monte della diga di Serre, si rischia di mettere in ginocchio l'agricoltura di interi terri-

tori dove manca l'acqua da mesi. Bisogna superare l'emergenza in tempi brevi e mettere in campo investimenti sia per opere di contenimento delle risorse idriche che di gestione delle acque. Una risposta alle criticità la si può trovare nel Pon nazionale oltre al Programma di sviluppo rurale della Campania 2014-2020 per quanto riguarda l'irrigazione. C'è bisogno di un confronto tra più istituzioni sull'approvvigionamento e la razionalizzazione dell'acqua ed occorre un confronto con le Regioni limitrofe».

E i medici di famiglia: «Siamo preoccupati per le notizie che ci arrivano dai nostri assistiti. L'eccezionale caldo di questi giorni mette a rischio la salute soprattutto degli anziani».

«Moltissime chiamate stanno arrivando da cittadini in difficoltà per le temperature di questi giorni. Il caldo - spiegano dalla segreteria Luigi Sparano e Corrado Calamaro - è un grande pericolo per gli anziani,

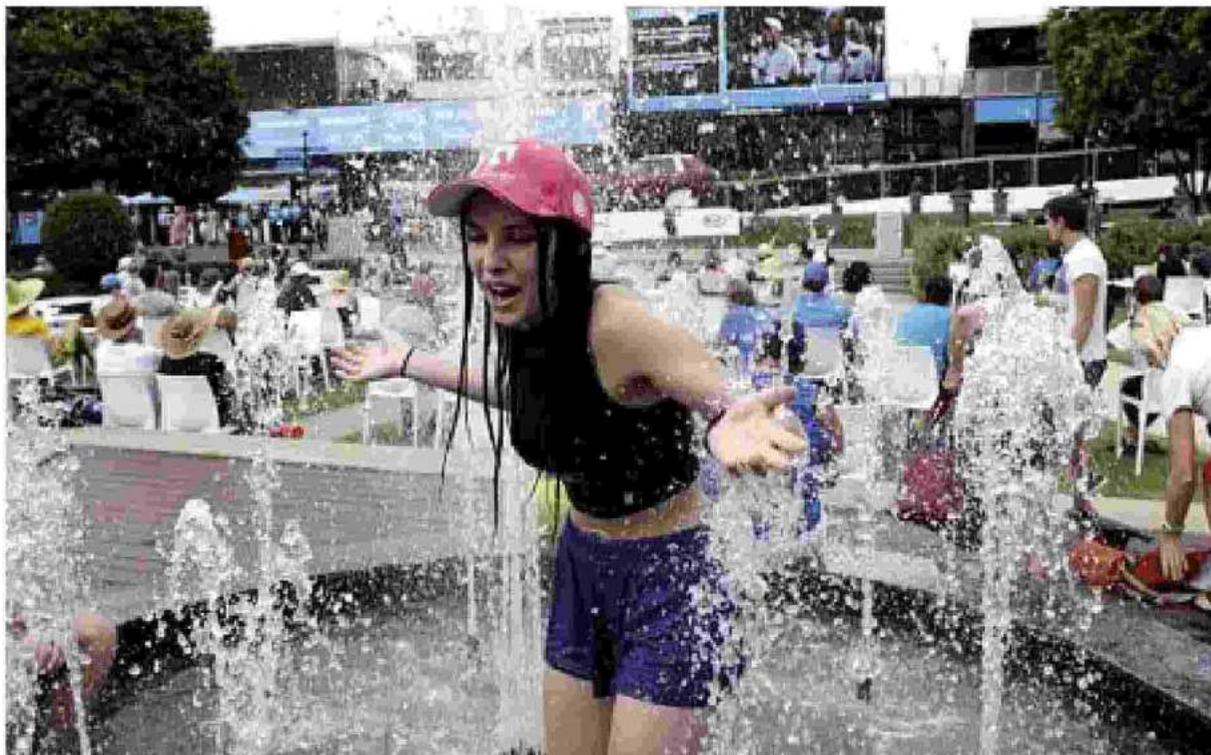
può essere addirittura letale. Ci preoccupano in particolare le persone sole e con patologie croniche». Per questo motivo la Fimmg ha preparato un breve decalogo di buoni consigli: «Evitare di uscire casa nelle ore più calde, in particolare tra le 10 e le 18. In ogni caso proteggere la pelle con una crema. Usare un cappellino di colore chiaro. Usare abiti che consentano alla pelle di traspirare. Rinfrescarsi spesso ma evitare sbalzi di temperatura. E' utile bagnare il viso e le braccia con acqua fresca se il caldo è eccessivo. Evitare di sottoporsi a lavori pesanti e all'aperto nelle ore più calde. Cercare di preservare in casa un ambiente fresco proteggendo le finestre esposte. Utilizzare l'aria condizionata con criterio tra i 24° e i 26°C. Prestare grande attenzione all'alimentazione. Bere è fondamentale anche se non se ne sente il bisogno. Si a frutta, verdura e cibi leggeri. Evitare alcolici o cibi "pesanti". Massima attenzione ai farmaci».

Luca Marconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



I consigli

● Federazione medici di base suggerisce di evitare di uscire casa nelle ore più calde, in particolare agli anziani tra le 10 e le 18 in ogni caso proteggere la pelle con una crema e usare un cappellino di colore chiaro e abiti che consentano alla pelle di traspirare; rinfrescarsi spesso ma evitare sbalzi di temperatura. Evitare di sottoporsi a lavori pesanti e all'aperto. Utilizzare l'aria condizionata con criterio tra i 24° e i 26°C. Prestare attenzione a cibo e farmaci

Termometro
sopra la media stagionale di 3-4° e umidità all'80% avvisa la Protezione Civile

Mesi a secco

Secondo Cia il calo di produzione agricola è stimato intorno al 20%

Irrigazione

Misurati i livelli più bassi del Sele negli ultimi 50 anni a monte della diga di Serre

Il Veneto e il grande caldo

Nelle città temperature percepite oltre i quaranta gradi, con decine di interventi del 118. La siccità mette in crisi il Prosecco, ma intanto al mare è tutto esaurito

VENEZIA Caldo e afa tengono sotto assedio il Veneto. Il record, secondo le rilevazioni ufficiali Arpav, spetta a Sant'Apollinare in provincia di Rovigo dove la colonna di mercurio si è fermata due decimali sotto i 35 gradi. Ma è stato un sabato bollente quasi ovunque con Treviso a 34,5 centigradi, Vicenza (Sant'Agostino) a 34,2 e Padova (Le gnaro) a 32,3. A rendere ancora più critica la situazione è stata l'umidità, quella relativa ha sfondato quasi ovunque quota 70 per cento. Con temperature percepite ben oltre i 40 gradi. Circostanze che hanno favorito l'aumento della temperatura percepita portando malori e disagi. Nel primo pomeriggio di ieri il 118 di Treviso si è trovato a fronteggiare una piccola emergenza con decine di chiamate di persone sofferenti di patologie cardiache e polmonari costrette a fare i conti con la morsa del caldo. Stessa situazione a Padova dove in mattinata automediche e ambulanze sono intervenute a ripetizione. Senza ricordare che, negli ultimi giorni, a Jesolo e al Cavallino ci sono stati quattro decessi per il caldo (sul litorale tra l'altro le iniziative sul fronte emergenza non mancano: dopo la presentazione del «drone salvavita» a Caorle, ieri i Giovani albergatori hanno acquistato 15 defibrillatori per rifornire altrettanti alberghi). Una morsa di caldo che potrebbe non allentarsi neppure con gli attesi temporali. Le previsioni annunciano tempo instabile con precipitazioni a prevalente carattere di rovescio e possibili fenomeni localmente intensi. La Regione ha sollecitato «alla massima prontezza operativa» il sistema

di protezione civile per «possibili situazioni di criticità idrogeologica dovuta a forti temporali». Rovesci che, se da un lato potrebbero rivelarsi incapaci di regalare l'auspicato refrigerio, quasi certamente saranno insufficienti sul piano della siccità. Nei primi quindici giorni del mese di giugno sono caduti in Veneto 34 millimetri d'acqua a fronte di una media mensile di 100. Dati che vanno ad aggiungersi ad una primavera particolarmente arida.

Il consorzio di Bonifica Piave spiega che la gestione estremamente oculata attuata fin qui potrebbe non essere sufficiente: «Dove abbiamo gli impianti strutturati – spiega il presidente Giuseppe Romano – abbiamo acqua per trenta giorni, negli altri comuni abbiamo già dei problemi». I bacini sono pieni al 95 per cento e in assenza di precipitazioni intense a temere sono anche le produzioni agricole e gli acquedotti. Rimando sempre a Treviso Ats ha già aumentato la pressione nelle tubature: «Calando l'acqua – spiega il presidente Raffaele Baratto – è l'unica soluzione per far in modo che arrivi in tutta la rete di competenza. Ma questo crea dei problemi sulla tenuta delle tubature costringendo i nostri tecnici ai salti mortali, nel frattempo abbiamo chiesto anche l'aiuto ai sindaci chiedendo loro di vietare l'uso dell'acqua per uso non alimentare». E a patire le scarse precipitazioni è anche uno dei settori trainanti dell'economia veneta, quello del Prosecco che come le altre produzioni agricole in queste settimane è in sofferenza: «È presto per capire se ci saranno effetti sulla qualità – spiega il presidente del Consorzio di tutela Prosecco Doc Stefano Zanette –. Ma va fatto un

ragionamento sulla razionalizzazione dell'acqua: non possiamo permetterci di continuare con le canalette a scorrimento degli anni '50. Oggi è importante ridurre a zero lo spreco». Ma c'è anche il rovescio della medaglia: esultano infatti gli albergatori del litorale. Da anni non si registravano simili flussi turistici. I nuovi sistemi informatizzati di gestione delle prenotazioni rivelano che questo fine settimana c'è un'occupazione che supera il 90% nei 97 alberghi di Bibione, un trend confermato nelle 362 strutture di Jesolo.

Andrea Zambenedetti
Mauro Zanutto

IN DIREZIONE REGIONALE

Il meteo

● Secondo Arpav, il transito di una veloce perturbazione oggi interromperà l'ondata di caldo portando rovesci, temporali, specie in montagna.

● Ma il caldo umido dovrebbe restare ancora per qualche giorno. Ieri temperature percepite oltre i 40 gradi in molte delle grandi città del Veneto





Jesolo
Al mare spiagge piene di gente. Secondo gli albergatori le 362 strutture ricettive del Comune sono piene al 90%



I soccorsi

Sono state centinaia in tutto il Veneto le chiamate al 118. Qui sopra un intervento a Verona (foto Sartori).



Siccità
Anche le coltivazioni di Prosecco, che necessitano di molta acqua, sono in sofferenza. Si ragiona ora sui sistemi di irrigazione e sugli sprechi



Nelle città

A Treviso il termometro ha toccato i 34,5 gradi, a Padova 34,2 effettivi

Turista

Una ragazza si abbevera cercando un po' di sollievo a Verona

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

ORDINANZA DELLA REGIONE

Laghi tenuti pieni per salvare la pianura

Temperature oltre i 30 gradi in tutto il Bellunese. È la peggiore siccità degli ultimi anni

■ DALL'ANESE A PAGINA 23

ALLARME SICCIÀ » IN PROVINCIA

I laghi come riserve idriche della pianura

Dal Cadore a Sospirolo fino a Santa Croce: la Regione ordina di tenere pieni gli invasi in vista di eventuali maggiori criticità

di Paola Dall'Anese

■ BELLUNO

Laghi pieni per scongiurare l'emergenza idrica. Sembra un paradosso, ma per ora secondo le indicazioni regionali, i laghi della provincia di Belluno devono rimanere colmi per garantire un serbatoio in caso di maggiore siccità.

Permane in tutto il Veneto una condizione di deficit idrico generalizzato rispetto ai valori medi stagionali. L'area più a rischio finora resta quella dell'Adige, anche se tutte le altre zone non sono messe molto meglio. A dettare le regole è la Regione Veneto che mercoledì ha emanato un'ordinanza, valida fino al 15 luglio, ma passibile di cambiamenti in corso d'opera a seconda dello stato di salute dei fiumi. Si tratta della terza a partire da aprile che precisa le quantità idriche nei diversi bacini.

Dalla primavera, infatti, per consentire l'accumulo di acqua, il gestore degli invasi idroelettrici bellunesi di San

Croce, del Mis, di Pieve di Cadore (Enel) ha provveduto a trattenere integralmente la risorsa idrica ottenuta dalle riduzioni nelle sezioni delle dighe di Bastia, Valle di Cadore e di Pontesei (quest'ultimo è il serbatoio di Pieve di Cadore). Inoltre, nell'alveo del fiume Piave dovrà comunque essere garantita una portata di minimo deflusso vitale di almeno 7 metricubi al secondo. «Non possiamo svuotare i laghi», commenta l'assessore veneto alla montagna, Gianpaolo Bottacin, «perché, in caso di un possibile aggravamento del problema specie nei periodi di più intensa attività irrigua associata ad una mancanza di precipitazioni, dovremo far fronte con il graduale esaurimento della risorsa accumulata nei serbatoi dell'area montana».

La situazione, secondo la Regione, è una delle peggiori degli ultimi anni, «anche in considerazione del fatto che di neve ne è scesa meno quest'anno rispetto allo scorso», prosegue Bottacin. «E quindi le riserve

invernali, che sono quelle che garantiscono l'acqua nel periodo estivo, sono esaurite in provincia di Belluno. Per cui non possiamo permetterci di sprecare neanche una goccia. Per questo, il governatore Zaia ha dato ordine anche alle utenze irrigue (cioè gli agricoltori) di ridurre il prelievo di concessione del 12% rispetto a quanto previsto dal decreto stesso di concessione». Discorso diverso per il gestore dell'invaso idroelettrico del Corlo (Green power) che, fino al 15 luglio, potrà anticipare le modalità di regolazione del serbatoio previste dal disciplinare di concessione a partire dal primo luglio. Anche le fontane a getto continuo dovranno restare chiuse. Praticamente non ci dovrà essere spreco. «Il consiglio a tutti è quello di usare l'acqua soltanto per gli scopi necessari, non certo per bagnare giardini o altro», commenta ancora l'assessore veneto. Dovranno essere anche i sindaci ad emettere le ordinanze per evitare sprechi e per tenere chiuse le fontane, e fare

in modo che queste ordinanze vengano osservate.

«Sarebbe utile che i Consorzi di bonifica avviassero delle campagne di sensibilizzazione per rendere gli operatori agricoli consapevoli del possibile rischio di aggravamento del problema siccitoso specie nei periodi di più intensa attività irrigua», dice ancora l'ordinanza veneta.

Ma oltre all'emergenza idrica, ce n'è un'altra che si affaccia, ed è quella del maltempo. Per tutta la giornata di oggi, infatti, soprattutto nelle zone montane e pedemontane la Regione, in base alle previsioni del Centro Arpav, ha indetto lo stato di preallarme nella zona dell'Alto Piave e di quello pedemontano insieme alla provincia di Belluno. Un allarme che riguarda, però, l'intera regione. Non sono esclusi anche forti piogge, grandinate, raffiche di vento. «Dobbiamo tenere alta l'attenzione soprattutto nelle zone a rischio per queste bombe d'acqua che muovono le colate detritiche. Aree che, però, sono ben controllate nella provincia di Belluno come la frana di Cancia che è sorvegliata speciale a vista».



Il lago del Mis a Sospirolo risulta ancora pieno

Corriere Alpi

I belluosi scelgono il loro sindaco
I tre aperte fino alle 23

Banche in liquidazione, conto salato
Cessione a Intesa degli fidejussioni per garantire la partenza dagli sportelli

VENETO BANCA

Il trucker più bravo d'Italia
Il record del 2016 è stato battuto

INRESA DI PULZE
L'azienda di Pulze è stata premiata

ALLUMINI VERTICI

I laghi come riserve idriche della pianura
Allungando le acque sotterranee e il livello del lago, si può aumentare la riserva idrica

Temperature oltre i 30 gradi anche Fozzono schizza in alto

Venditore insistente, scoppia un diverbio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



Meteo-illusioni

Attesi temporali,
ma temperature giù
solo da giovedì

di **V. Centi** e **A. Tani**
a pagina 13

Le nuvole, un inganno: il caldo resta

Ieri l'umidità record, oggi possibili temporali. «Ma temperature giù solo da giovedì»

L'allerta

● Venerdì il ministero della Salute ha diramato un bollettino con l'allerta caldo per questo fine settimana

● Firenze, con 39 gradi percepiti previsti per ieri e per oggi, rientra per il ministero nelle dieci città più a rischio d'Italia

● In Toscana allerta anche per Arezzo e Siena

È stata tutta un'illusione. Svegliarsi con le nuvole, qualche pioggerellina sparsa qua e là sulla Toscana, 29 gradi e la sensazione che, finalmente, fosse arrivato un po' di fresco invece che i 39 gradi paventati per ieri dal servizio sanitario nazionale, con il bollino rossissimo su Firenze. E invece niente: era solo un cavallo di Troia che ha portato l'umidità al 70 per cento. I meteorologi la spiegano così: «Era imprevedibile che quella piccola perturbazione durasse due ore di più — dice Bernardo Gozzini, del Lamma — ha creato l'illusione di stare meglio, perché il sole non ha scaldato nelle prime ore del mattino. Ma poi si è dispersa ed è stato anche peggio del previsto».

L'allerta era lanciata, i pronto soccorso pronti a ricevere pazienti con colpi di calore e insolazioni. Al pronto soccorso di Santa Maria Nuova, in pieno centro storico a Firenze, negli ultimi 10 giorni ci sono stati 100 accessi più che nello stesso periodo del 2016, il 70

Le temperature oggi



per cento per malori legati al caldo, il 40 per cento di turisti, ignari degli allarmi lanciati. «Con un tasso così alto di umidità il corpo non riesce a sudare normalmente, e si ha quella sensazione di 'appiccicoso' che non fa bene. L'allerta è sta-

ta precauzionale — spiega Gozzini — forse pure esagerata: i parametri in questi casi sono temperature, umidità e vento». Allora il meteorologo, davanti ai monitor, prevede cosa potrebbe succedere oggi: «Dovrebbero verificarsi tem-



Gozzini (Lamma)

Quella piccola perturbazione è durata due ore di più e ha creato l'illusione di stare meglio. Ma poi è passata, ed è stato peggio

porali anche forti dal mattino, che dalla Versilia si sposteranno su Lunigiana e Garfagnana, poi sul Mugello, e nel pomeriggio raggiungeranno Aretno, Valdarno, Senese e Maremma, ma meno intensi».

La perturbazione, per la quale la Protezione civile ha emesso un'allerta gialla, arriva da nord, «dove potrebbe causare danni, anche trombe d'aria», ma la perturbazione atlantica che davvero abbasserà le temperature dovrebbe arrivare solo giovedì: «Secondo i modelli, da giovedì a domenica (forse) si avranno temporali sparsi e temperature più basse». In attesa delle piogge, nel distretto del Chianti Classico, le aziende vinicole hanno attivato l'irrigazione di soccorso, ovvero «a goccia», per non danneggiare le vigne. «È una delle poche soluzioni a disposizione» spiega Giuseppe Liberatore, direttore del Consorzio Vino Chianti Classico.

Viola Centi
Aldo Tani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL RECORD DI CALDO NOTTURNO ARRIVANO PRECIPITAZIONI

Irrigare con parsimonia e sperare presto in piogge consistenti

L'sos siccità ancora non riguarda questa fetta di Romagna
Ma l'innalzamento delle temperature medie preoccupa

CESENA

CRISTIANO RICCIUTI

Siccità ed alte temperature. Ieri a Cesena il record storico di record notturno per questa decade di giugno (25,6° registrati 2 notti fa) non è stato nuovamente infranto. Le minima alle 6 nella stazione Arpa del meteo di Cesena Urbana si è assestata 25,3° (contro il record del giorno prima dal 1961 ad oggi di 25,6°); nella stazione di rilevazione di Martorano la minima è arrivata all'una di due notti fa con 25°.

Anche le temperature massime si sono tenute lontane dal record storico datato 26 giugno 2003 (40,3°) arrivando a 34,9° a mezzogiorno (stazione Cesena) ed a 34,7° alle 16 (stazione Martorano).

Per la giornata di oggi, dopo una mattinata di sole, sono anche

previste precipitazioni piovose di carattere temporalesco in arrivo dall'Emilia. A smorzare la morsa di caldo di queste ore.

Siccità e futuro

Al momento nel cesenate non si può di certo parlare di emergenza irrigua. Nel Canale emiliano romagnolo di acqua ce n'è parecchia e per le prossime settimane la scorta basterà. Va un po' meno bene a Ridracoli dove l'invaso contiene circa 24,4 milioni di metri cubi d'acqua, al di sotto della media del periodo. Il problema sta nell'andamento delle prossime settimane: se non tornano piogge consistenti, anche nel territorio locale si avranno ripercussioni.

Le colture orticole e frutticole vengono irrigate con turni più frequenti in quanto le alte temperature causano una perdita idri-

ca. Ben diversa la situazione in Emilia, specie nelle province di Parma e Piacenza, dove la situazione delle falde è gravissima e la coltura del pomodoro è totalmente a rischio.

Sos temperature

Altro aspetto preoccupante sono le temperature medie dall'inizio dell'anno. Febbraio ha registrato 2,3°C in più rispetto alla media del periodo. Marzo 2,9°C in più, aprile 1,9°C in più, maggio 1,1°C. Giugno, pur non avendo ancora i dati definitivi, sta registrando temperature superiori alla media di almeno 2°C.

Per l'agricoltura queste temperature causano anche problemi di mercato perché si hanno accavallamenti produttivi della frutta fra diverse zone di produzione con conseguente pesantezza dei mercati e prezzi bassi. Non va dimen-



Il Cer ancora è pieno d'acqua, leggermente sotto livello Ridracoli

ricato che stiamo attraversando un brutto periodo per le albicocche e anche pesche e nettarine ancora non raggiungono le quotazioni sperate.

Dal punto di vista della distribuzione dell'acqua, proprio nei giorni scorsi il Consorzio di Bonifica della Romagna ha discusso su quali progetti puntare nei prossimi anni. C'erano in lizza un progetto da 10 milioni nel faentino e uno da 18 milioni nella zona del Rubicone. Al momento pare che l'ago della bilancia penda su quello di Faenza. E riguardo al Canale emiliano romagnolo, proprio in questi giorni un agricoltore della zona fra Cesenatico e Cesena ha fatto questa riflessione: «Perché

in fase di progettazione, quindi ormai 30 anni fa, dal Savio in avanti non è stata prevista una condotta del 1000 invece del grande canale che ci troviamo ora? Avremmo avuto meno dispendio di acqua, perché l'evaporazione sarebbe stata pari a zero, e il passaggio sarebbe stato molto meno invasivo. Non si sarebbe neppure posto il problema del passaggio nella Centuriazione romana con un tubo sotterraneo, così come si è usato un tubo del 1000 per distribuire l'acqua di Ridracoli in tutta la Romagna».

Agli agricoltori, al momento, non resta che irrigare con parsimonia e sperare nell'arrivo di piogge consistenti.



Caulonia, si voterà domenica 2 luglio dalle 7 alle 22

Consorzio di bonifica Alto Jonio

Arturo Costa resterà presidente

Nonostante lo slittamento dei termini, ai nastri di partenza c'è solo Coldiretti

Cristina Scuteri
CAULONIA

Indette, rinviate e nuovamente indette. Al Consorzio di bonifica dell'Alto Jonio reggino (Cajr), il 2 luglio si voterà per rinnovare l'intero organo amministrativo e l'uscente Arturo Costa, con ogni probabilità, succederà a sé stesso. Nonostante il prolungamento dei termini, slittati dal 19 febbraio e scaduti giovedì, nessun'altra lista di candidati è stata presentata, all'infuori di quella di Coldiretti. Per Arturo Costa

e soci, dunque, non vi saranno antagonisti. Se il numero di voti espressi supererà il 50% per ogni fascia di contribuenti, ad essere eletti per il quinquennio che si protrarrà sino al 2022 sono: per la terza fascia di contribuzione Arturo Costa, Gianluigi Hyerace, vice presidente provinciale del sodalizio, Simona Procopio, Pasquale Perri, vicepresidente uscente già in quota Confagricoltura, e Rocco Macri; i candidati nella seconda fascia sono Marcello Murdolo, Vincenzo Manno, Domenico Loccisano, Giuseppe Perre e Riccardo Lopresti; in prima fascia infine ci sono Nicola Coluccio, Vincenzo Chiera detto Cecè, Giuseppe



Presidente. Arturo Costa

Capogreco, Gaetano Picicella e Francesco Simone.

Suddivisi per fasce di partecipazione, gli aventi diritto al voto sono 9.537, 7.896 per la prima fascia, 1.274 per la seconda e 367 per la terza. Si voterà dalle 7 alle 22 in 11 seggi. Ad Ardore potranno votare i residenti di Ciminà e Sant'Ilario. A Bovalino anche gli aventi diritto di Benestare, Careri e Plati e a Camini anche chi risiede a Riace. A Caulonia soltanto i gli aventi diritto del luogo. A Gioiosa Jonica confluiscono i consorziati di Gerace, Grotteria, Mammola, Marina di Gioiosa Jonica e Martone, a Locri quelli di Antonimina, Gerace e Portigliola. A Monasterace e Roccella voteranno solo i residenti. Siderno sarà luogo di votazione anche per chi risiede ad Agnana e a Canolo, Placencia pure per coloro che risiedono a Stignano e, a Stilo, anche quanti hanno la residenza a Bivongi e Pazzano. *



METEO ALLERTA NEL PARMENSE. CONTINUA LA GRANDE SECCA DEL PO

Siccità record, temporali in arrivo

Acqua, prime ordinanze Molti Comuni hanno varato misure antispreco come il divieto di innaffiare. Oggi previste piogge con probabile abbassamento delle temperature > PAG. 8-9

ORDINANZE FINO A METÀ SETTEMBRE NIENTE ACQUA POTABILE PER INNAFFIARE, LAVARE AUTO O AREE PRIVATE

Siccità, è emergenza E ora si corre ai ripari

Sempre più grave la carenza idrica che sta colpendo il Parmense
Divieti in vigore a Collecchio, Lesignano e a Traversetolo

«L'emergenza siccità ha indotto alcuni Comuni a emanare ordinanze per limitare l'uso di acqua potabile sui rispettivi territori, per evitare sprechi e contenere l'uso a soli fini igienico-sanitari e alimentari. Le amministrazioni che hanno deciso di intervenire in questo senso sono al momento quelle di Collecchio, Lesignano e Traversetolo (oltre a Pellegrino, di cui riferiamo nell'altra pagina). Sempre per la siccità, a Montechiarugolo è stata adottata un'ordinanza per prevenire gli incendi.

COLLECCHIO

Il sindaco di Collecchio, Paolo Bianchi, ha firmato l'ordinanza che prevede il divieto assoluto di utilizzo dell'acqua potabile, quella proveniente dall'acquedotto comunale, nella fascia oraria dalle 7 alle 22, se non per scopi strettamente igienico-sanitari personali e per uso alimentare. In poche parole, fino al 15 settembre, l'acqua po-

tabile nella fascia oraria 7-22 si potrà usare solo per lavarsi e per fare da mangiare. È assolutamente vietato quindi usare acqua potabile per innaffiare prati, orti e giardini; per alimentare piscine o vasche; per lavare spazi e aree private, così come per lavare automobili e automezzi. Le multe sono salate e variano da un minimo di 25 euro a un massimo di 500. Sono chiamati a vigilare sull'osservanza di quanto prescritto gli agenti della polizia municipale, le guardie ecologiche volontarie - Gela di Parma e la polizia provinciale. ♦ G.C.Z.

LESIGNANO

La mancanza d'acqua e di precipitazioni continua a farsi sentire e anche il torrente Parma presenta ormai un greto quasi completamente asciutto: così anche il Comune di Lesignano ha deciso di correre ai ripari contro l'emergenza idrica, con un'ordinanza che limita il più possibi-

le, fino al 15 settembre, l'utilizzo dell'acqua potabile pubblica da parte dei cittadini. Sono diversi i Comuni del Parmense che hanno deciso di condividere la scelta di limitare l'uso dell'acqua, in risposta a mesi di scarse precipitazioni e alla conseguente mancata ricarica di sorgenti e pozzi che alimentano gli acquedotti pubblici: Ireti Spa, ente di gestione degli acquedotti, ha ufficialmente richiesto alle Amministrazioni pubbliche di intervenire per limitare l'utilizzo di acqua pubblica per usi considerati impropri o non primari, quali il lavaggio delle auto, l'innaffiamento di orti e giardini o il riempimento di vasche o piscine private. Perciò anche il Comune di Lesignano ha deciso di agire in questo senso: è stata emessa un'ordinanza che vieta assolutamente, in tutto il territorio e per 24 ore su 24, l'uso dell'acqua potabile pubblica per usi diversi da quelli strettamente domestici, igienici e alimentari. Non è quindi possibile ricorrere all'ac-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

qua degli acquedotti per impianti di irrigazione di orti, giardini o campi sportivi, impianti di climatizzazione, lavaggio di automezzi o fosse biologiche, e per riempire vasche e piscine private, mentre l'alimentazione di piscine pubbliche presso attività turistiche e ricettive dovrà essere concordata con il gestore del servizio idrico. I proprietari di vasche, orti, giardini sono tenuti a documentare, se richiesto dalle forze dell'ordine, la provenienza dell'acqua utilizzata per questi impianti, che dev'essere non potabile e proveniente da una fonte privata. L'ordinanza sarà in vigore in tutto il territorio di Lesignano fino al 15 settembre. ♦ **Matteo Ferzini**

TRAVERSETOLO
La siccità aumenta e anche a Traversetolo è stata adottata un'ordinanza che limita l'uso dell'acqua per risparmiare le risorse idriche. «Le scarse precipitazioni atmosferiche, sia invernali che primaverili – si legge nell'ordinanza emessa dal sindaco Simone Dall'Orto in vigore da ieri e per tutto il resto dell'estate – hanno pregiudicato la ricarica delle sorgenti e delle falde dei pozzi che alimentano il pubblico acquedotto e stanno di fatto rendendo nulle le portate dei corsi d'acqua che ricaricano le falde». Data la situazione, il sindaco ha imposto in tutto il territorio comunale fino al 15 settembre il divieto assoluto nella fascia ora-

ria dalle 7 alle 22, di utilizzo dell'acqua proveniente dall'acquedotto comunale per scopi diversi dall'uso igienico-sanitario personale e alimentare. «Più precisamente – continua l'ordinanza – si fa divieto di utilizzare l'acquedotto comunale per: innaffiare prati, orti, giardini (privati e pubblici); alimentare piscine, vasche di qualsiasi genere o qualsiasi scopo voluttuario (fontane ornamentali, zampilli) se non in presenza di un ricircolo artificiale della medesima acqua; lavare spazi e aree private in genere; lavare automobili e automezzi, con eccezione degli operatori professionali». Chi non rispetta l'ordinanza rischia una sanzione amministrativa pecuniaria da 25 a 500 euro. ♦ **Bianca Maria Sarti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«Un temporale non è la soluzione»

Turazza, direttore del Consorzio di bonifica: «L'acqua di oggi non sarà risolutiva»



Domenico Turazza

► REGGIO EMILIA

Le previsioni meteo diffuse dalla protezione civile dell'Emilia-Romagna sono state accolte da tutti con un respiro di sollievo a metà. Se infatti le piogge aiuteranno senz'altro gli agricoltori in ginocchio, non risolveranno definitivamente il problema della siccità nel nostro territorio.

A spiegarlo è lo stesso direttore generale del Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale, l'ente pubblico che si occupa della sicurezza idraulica e della gestione delle acque destinate

all'irrigazione. «Come ha dichiarato anche il ministro Galletti – racconta Domenico Turazza – il cambiamento climatico non è un miraggio lontano ma è realtà. La siccità di quest'anno è da record ed è cominciata addirittura un mese prima rispetto a quello del 2016. Situazioni del genere non sono più emergenze ma la quotidianità e dobbiamo attrezzarci per affrontarle al meglio. In questo contesto, però, la notizia delle piogge di domenica è sicuramente positiva».

Positiva sì, ma dai contorni tutt'altro che risolutivi. «Ovvia-

mente tutto dipenderà da quanto pioverà – prosegue Turazza – ad esempio mercoledì scorso c'è stato un bell'acquazzone con 40 litri di pioggia caduta per metro quadro che ha dato una mano alle coltivazioni e ai bacini idrici. Perché ci sia un beneficio oggi dovrebbero cadere almeno 30 litri in modo continuativo, quella sarebbe una vera benedizione. Anche se ovviamente il problema della siccità resterebbe aperto. Ormai siamo alla danza della pioggia aspettando di giorno in giorno buone notizie dal meteo».

Intanto, mentre la Coldiretti

ha lanciato l'allarme sulla siccità in tutta Italia, con perdite previste superiori al miliardo nei due terzi delle regioni, ieri si è svolto un summit tra l'assessore regionale all'agricoltura dell'Emilia-Romagna, Simona Caselli, e il comitato di coordinamento "Pomodoro da Industria" per trovare delle soluzioni a tutela di questa coltivazione. Fra le più duramente colpite dalla siccità proprio durante il momento della raccolta.

L'incontro in Regione è stato solo uno dei tanti vertici organizzati per affrontare l'emergenza. Domani pomeriggio a Parma si riunirà il consiglio locale di Atersir mentre mercoledì mattina alle 12 quello di Piacenza. Per Reggio Emilia invece la data non è stata fissata e si aspetteranno probabilmente i primi di luglio. (l.g.)



EFFETTO SICCIITÀ

E ora è allarme Fucino

Si stimano danni per 100 milioni di euro alle colture

di **Roberto Raschiatore**

► CELANO

Nei canali spuntano melma e pesci agonizzanti. I motori dei trattori sono spenti, i tubi destinati a pescare l'acqua sono abbandonati come le braccia sui fianchi di agricoltori stanchi di aspettare la pioggia. In lontananza si sentono i tuoni di un temporale che non arriva. È l'ennesimo pomeriggio di siccità tra i polverosi campi del Fucino. Dall'altra notte in tutta la piana, fatta eccezione per il territorio comunale di Ortucchio, c'è il fermo-irrigazione. Un metodo già sperimentato in passato per tentare di far riempire sorgenti e canali. Ma mai in passato il caldo intenso e le carenze idriche avevano investito il Fucino a fine giugno.

«L'estate è solo all'inizio e siamo preoccupatissimi», sottolinea **Andrea Di Pizio**, imprenditore agricolo di Celano, «ci troviamo senz'acqua, ma non perché non c'è, perché è gestita male. Il fermo dell'irrigazione si doveva fare prima, visto che la situazione era ampiamente prevedibile. La situazione è allarmante, basta vedere i canali dove è in atto una moria di pesci. Periodi di siccità così ci sono stati in passato, ma a fine luglio, quando si vedeva la luce in fondo al tunnel. Siamo preoccupati per gli ortaggi nei campi e perché non sappiamo se seminare ancora. Sta diventando una guerra per prendere un po' d'acqua. Per ora il fermo viene rispettato, ma in passato ci sono state violazioni. È una guerra, ripeto, con tanto egoismo. A livello nazionale si parla dell'emergenza in Toscana, in Sicilia, in Sardegna e nella pianura padana. E non si parla del Fucino, uno degli orti d'Italia».

Come dimostrano i numeri: il fatturato complessivo nella piana marsicana è di 500 milioni di euro, pari al 25% del Pil regionale, con 83 aziende che lavorano prodotti orticoli, con un comparto che ha circa 15mila addetti. Gli ettari coltivati a ortaggi variano dai 13 ai 15mila. Secondo una stima parziale di Coldiretti e Confagricoltura la siccità di queste settimane potrebbe causare



Un trattore al lavoro nella piana marsicana (foto Antonio Oddi)

» Fermo-irrigazione nel week end

Gli imprenditori:

«Situazione grave, sta diventando una guerra per un po' d'acqua»

Le associazioni: «Inerzia della Regione Abruzzo»

un calo di produzione fra il 20 e il 30%. Con un danno preventivo di 100 milioni.

«Proprio così», commenta **Dino Meschieri**, responsabile della Coldiretti Marsica, «il problema siccità c'è ed è grave. Il Consorzio di bonifica ha invitato il prefetto a sollecitare i Comuni per il fermo dell'irrigazione. E tutte le amministrazioni hanno risposto, ad eccezione di Ortucchio dove però il problema idrico si fa più sentire visto che è l'ultimo centro della Marsica ad essere servito dai canali. Le ordinanze non risolveranno il problema, ma è comunque un passo. Non si era mai verificato un periodo così siccitoso tanto in anticipo. E proprio nel momento di maggiore irrigazione. Una settimana fa abbiamo fatto un incontro a Collesalerno: è il momento che la politica regionale affronti

con decisione questo problema. Il mondo agricolo non può più aspettare e i numeri certificano che il Fucino ha un peso considerevole sulla bilancia regionale».

Secondo Coldiretti, il problema siccità comincia a manifestare effetti anche nel Basso chietino.

«Senza dimenticare la zootecnia», riprende Meschieri, «spesso non se ne parla, ma i problemi sono uguali».

Stefano Fabrizi, direttore Confagricoltura L'Aquila, punta l'indice contro la Regione. «La situazione è preoccupante, perché la siccità è arrivata troppo in anticipo», sottolinea Fabrizi, «ma il vero problema è che negli ultimi due anni c'è stata una totale inerzia della Regione sul problema acqua. Pochi giorni fa **Vera Corbelli**, segretario generale dell'Autorità di bacino nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, ha presentato il progetto della gestione delle acque per il Fucino, che però non è avanzato di un millimetro. Il progetto da 50 milioni inserito nel Masterplan, invece, è molto nebuloso. Abbiamo sei, sette rappresentanti della provincia aquilana in Regione: è ora di darsi una svegliata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



Irrigare i campi diventa sempre più difficile

LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA SOLLECITANO UN PIANO COMPLESSIVO

Siccità, l'agricoltura rischia «Necessaria una rete di invasi»

Servizi ■ Alle pagine 4 e 5



ALESSANDRO SCALA

«LO STOP AGLI ATTIGIMENTI NEI FIUMI NON È MAI ARRIVATO NEL MESE DI GIUGNO...»



GIORDANO ZAMBRINI

«SE IL TERRENO RESTA CALDO, LE PIANTE SOFFRONO E ANTICIPANO LA MATURAZIONE»



GIOVANNI GUERRINI

«C'È UN PROGETTO PER IL RIO RONDINELLA. ASPETTIAMO IL PIANO RURALE REGIONALE»

IN PILLOLE



La normalità

In condizioni di normalità, le aziende agricole prelevano l'acqua dal Canale dei Molini, dal Cer, dal fiume Santerno e dai bacini idrici

La Bonifica

Fino ad ora anche il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale ha soddisfatto le richieste irrigue pervenute da parte degli imprenditori

Le deroghe

Per rispondere alla crisi, la Regione ha semplificato le norme per le deroghe ai prelievi dai corsi d'acqua, superando i limiti del minimo deflusso vitale

«Molte colture sono in difficoltà Bisogna creare una rete di invasi»

Le associazioni di categoria di fronte alla situazione straordinaria

di VALENTINA VACCARI

È ALLARME siccità anche nell'Imolese. E le colture che più risentono delle roventi temperature di questi giorni sono albicocche e kiwi in vallata, patate, cipolle, viti, mais e pesche in pianura. A seconda della posizione geografica, in condizioni di normalità le aziende agricole prelevano l'acqua per i campi dal Canale dei Molini, dal Canale emiliano-romagnolo, dal



L'irrigazione di molte colture è indispensabile, ma quando la siccità dura mesi diventa un problema grave

I PRELIEVI

Finora i laghetti esistenti sono riusciti a garantire una certa autonomia

fiume Santerno, dai bacini idrici di cui i produttori si sono attrezzati nel tempo per scongiurare il pericolo siccità. In soldoni, si tratta di invasi che raccolgono l'acqua piovana durante l'inverno, per poi conservarla per i mesi più caldi. Questo sistema viene soprattutto usato nella Valle del Santerno dove molte aziende sono lontane dal fiume.

LE ASSOCIAZIONI di categoria

locali rilevano che gli invasi idrici finora sarebbero riusciti a garantire una certa autonomia. Inoltre, anche il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale avrebbe soddisfatto le richieste irrigue pervenute al momento. Ma se questo periodo di siccità persiste e se il termometro non scende a valori nella norma, il rischio per le colture è molto, molto elevato. Per risponde-

re all'emergenza idrica, la Regione ha emesso una delibera con cui disciplina le procedure semplificate per le deroghe ai prelievi di acqua dai fiumi, superando i limiti del cosiddetto 'deflusso minimo vitale'. I titolari di concessioni possono presentare domanda di deroga ad Arpa, Agenzia regionale per l'ambiente che dovrebbe pronunciarsi in tempi rapidi.

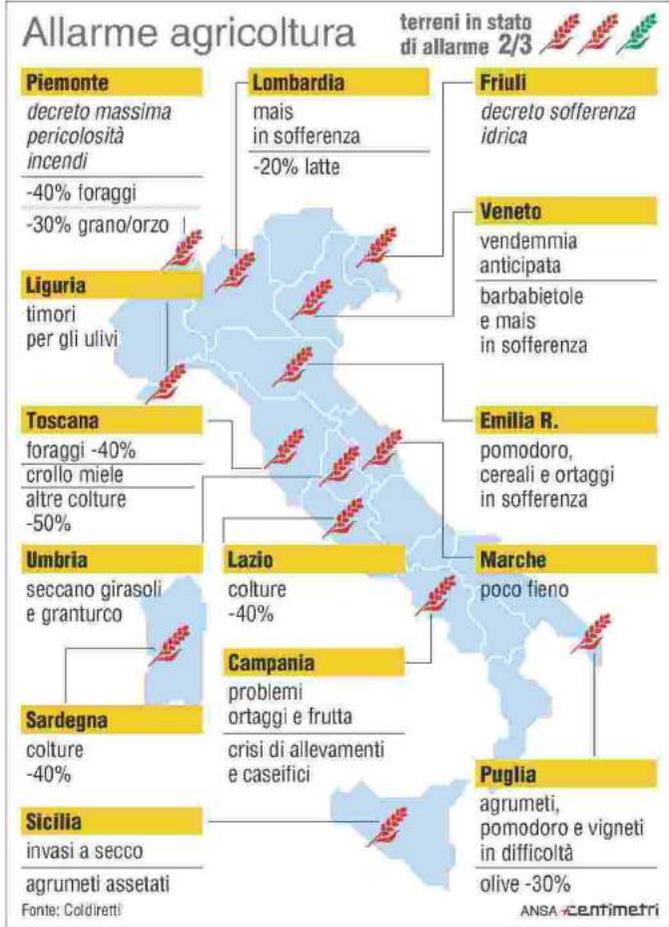
«Anche in passato arrivava lo stop ai prelievi d'acqua dai fiumi, ma in agosto, non a fine giugno quando ci sono ancora tante colture in atto - evidenzia Alessandro Scala, responsabile Coldiretti Imola -. In ogni caso, a breve verranno raccolte cipolle e patate, per cui la necessità idrica si alleggerirà un po'. Per Giordano Zambrini (Cia Imola), «la situazione è molto preoccupante e mette in difficoltà diverse coltivazioni, in quanto se non si raffredda il terreno le piante soffrono notevolmente, anticipando la maturazione».

SULLA STESSA linea Giovanni Guerrini (Confagricoltura Imola): «La situazione è critica, siamo in grave emergenza e di fronte a un evento straordinario». E pone l'accento sulla necessità di realizzare «una rete di bacini di accumulo e stoccaggio di acqua. Siamo in attesa dell'uscita di un bando regionale che va in questa direzione». Coldiretti segnala poi l'esistenza di «un progetto pronto che riguarda la zona del rio Rondinella su cui aspettiamo gli sviluppi del piano regionale di sviluppo rurale. Inoltre vorremmo candidare un progetto anche per l'area di Zello».



SICCITÀ L'ALLARME DELLA COLDIRETTI PER LE COLTIVAZIONI IN ITALIA. DALL'INVASO DI OCCHITO GIÀ 1.6 MILIONI DI METRI CUBI AL GIORNO RISPETTO ALLA MEDIA DI 1,2

Dighe piene grazie alle piogge invernali l'agricoltura pugliese non resterà assetata



● **FOGGIA.** Dighe moderatamente piene, situazione sotto controllo in Capitanata per quanto riguarda le scorte idriche sia per l'irriguo che per l'erogazione potabile. Situazione in controtendenza rispetto alle regioni del centro-Nord che pagano le conseguenze dell'inverno asciutto. In provincia di Foggia, così come nel resto del Centro-Sud, l'inverno è stato abbastanza piovoso per questo oggi le dighe assicurano un'autonomia estiva di almeno 3-4 mesi.

Il gran caldo ha stretto in una morsa anche la provincia di Foggia, nelle ultime settimane sono così aumentati sensibilmente i prelievi dall'invaso di Occhito, sul fiume Fortore, che oggi eroga per i consumi irriguo e potabile 1,6 milioni di metri cubi al giorno rispetto alla media del periodo (1,2). Una conseguenza anche delle irrigazioni di soccorso portate dagli agricoltori alle coltivazioni di pomodoro, la produzione di punta del periodo estesa su una superficie (stimata) di 18mila ettari. Anche il grano duro nell'ultimo periodo, fino a qualche settimana fa, prima della raccolta ha avuto bisogno di irrigazioni di soccorso per arrivare a maturazione: oggi che la trebbiatura è ancora in corso, i produttori tirano un sospiro di sollievo ma la Coldiretti stima una perdita del raccolto dell'«oro giallo», intorno al 50% nel bacino Foggia-Bari e attribuisce il calo proprio alla tropicalizzazione del clima in atto anche nelle regioni meridionali. Ma è comunque già un dato di fatto che nella «sitibonda

Capitanata» eccezionalmente quest'anno non si soffra la sete nelle campagne. Il Consorzio di bonifica ritiene infatti di poter assicurare i cicli irrigui regolari «fino al termine della campagna irrigua» (settembre-ottobre) assicurando così anche il fabbisogno idrico di cui necessitano le cosiddette «secondo colture» (essenzialmente frutta) nel basso Tavoliere. Qualche problema potrebbe sorgere con la diga di Conza, in Irpinia, che assicura all'agro cerignolano circa 20 milioni di metri cubi all'anno per garantire la stagione irrigua: valutazioni sono in corso da parte dell'autorità di bacino campana per limitarne i consumi, assicurando così soltanto l'esercizio potabile.

La diga di Occhito con i suoi 176 milioni di metri cubi assicura un fabbisogno idrico stabile almeno fino alla fine dell'anno, anche se quest'anno verrà messa a dura prova dalla calura opprimente di questi giorni con temperature in campagna che superano i 40 gradi e dalla consueta massiccia richiesta irrigua delle coltivazioni del Foggiano quasi tutte intensive che richiedono un fabbisogno non inferiore ai 100 milioni di metri cubi per l'intera stagione. Un'altra diga in Capitanata - è il ragionamento che si ripete ciclicamente - avrebbe consentito di recuperare almeno parte dei 120 milioni di metri cubi perduti nell'inverno scorso con le piogge invernali.

[m.lev.]



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SICCITÀ

Il fiume a 168 metri cubi al secondo: a 140 la prima soglia d'allarme

Acqua in Veneto: sprechi doppi rispetto a Trento

In un giorno l'Adige perde un altro 5% di portata

ANGELO CONTE

Non accenna a fermarsi il calo della portata dell'Adige a San Lorenzo. In una sola giornata, tra venerdì e ieri, infatti, la portata media misurata alle 20 circa è passata da 177 a 168 metri cubi al secondo, con un calo di 9 metri cubi al secondo (il 5%) che preoccupa. La soglia di 140 è stata fissata dai tecnici come primo limite dal quale avviare un maggior rilascio dai bacini di Santa Giustina e Resia, riducendo ulteriormente l'accumulo nei due invasi e la produzione di energia idroelettrica.

Tra ieri sera e oggi la pioggia e il maltempo potrebbero riportare verso l'alto la portata media, ma nel mondo degli addetti ai lavori non ci si fa illusioni sul fatto che le precipitazioni di oggi e, secondo le previsioni di meteo trentino, di martedì risolvano la situazione. Uno degli aspetti su cui si può lavorare è quello di aumentare il consumo responsabile di acqua, considerato che le perdite degli acquedotti, in parte di fatto fisiologiche, sono ancora alte nonostante gli investimenti che sono stati messi in atto negli ultimi anni in Trentino. A Trento la perdita segnalata dall'Istat per il 2015 era stato di oltre il 20%, ma ancora peggio fanno i vicini comuni veneti, tra cui



Non accenna a fermarsi il calo della portata dell'Adige a San Lorenzo. In una sola giornata, infatti, la portata media è passata da 181 a 168 metri cubi al secondo. Ora si spera nella pioggia

quelli lambiti dall'Adige. A Verona la perdita dell'acquedotto è superiore al 34%, a Rovigo il 38%. Investimenti sugli acquedotti permetterebbero di ridurre le perdite idriche reali, spiegano dall'Istat. E anche nei rifugi si inizia a sentire il problema dovuto alla crisi idrica. Intanto, anche in Trentino arriva la richiesta di attrezzarsi per il futuro, quando le situazioni di difficoltà idrica saranno di certo cicliche e non possono essere affrontati come una emergenza.

A spiegare che occorre mettere mano a nuovi bacini è Luigi Ste-

fani, presidente dell'Anbi del Trentino, l'Associazione dei consorzi di bonifica. «Purtroppo quest'anno abbiamo avuto un inverno in cui sono caduti 5 millimetri di pioggia in dicembre e gennaio contro una media di 10 volte tanto e anche i temporali di pochi giorni fa e quelli attuali non garantiscono che il problema venga risolto - sottolinea Stefani - Per la prima volta ci sono problemi per i canali di fondo valle, come le fosse di Caldaro, Aldeno o Nave, che abbiamo chiuso con delle paratie per mantenere la falda, ma la situazione non può du-

rare a lungo, anche perché l'Adige è talmente basso che in certi punti si può quasi attraversare». Per Stefani «il Trentino ha sempre fatto un uso responsabile dell'acqua e le accuse del Veneto non sono giuste, quando dicono che usiamo l'acqua per energia, visto che si è rallentato tantissimo sul fronte della produzione di energia elettrica».

Detto questo, Stefani spiega che «serve una riflessione e si dovranno fare dei bacini in più per fare fronte a stagioni che si prevedono difficili dal punto di vista idrico».

Questo sito utilizza i cookies per una migliore esperienza di navigazione e per finalità commerciali. Continuando la navigazione o chiudendo l'avviso acconsenti all'utilizzo dei cookie. [Accetto](#) [Info](#)

USERNAME

PASSWORD

LOGIN

DIRE LAZIO

[Consiglia 2](#) [Condividi](#)

Tweet



Siccità, Coldiretti: “A Latina campagne bruciate e aziende in ginocchio”

ROMA – “La drammaticità del momento ci impone una riflessione che deve però tradursi in interventi urgenti e concreti per evitare, già dalla prossima stagione, il ripetersi di un dramma che, nella migliore delle ipotesi, **sarà per le aziende agricole pontine un bagno di lacrime e sangue**. La siccità non si supera con le speculazioni politiche tardive, quando ormai il danno è fatto, ma con una programmazione che deve iniziare oggi per dare risultati già l'anno prossimo”. Pietro Greco, direttore della Coldiretti di Latina, gira senza soste per le campagne pontine per visitare le aziende e confrontarsi con i soci.

“Un colpo così duro sarà difficile da metabolizzare per tutto il sistema agricolo locale. So che il consorzio di bonifica Agro Pontino ha presentato progetti per ristrutturare e ammodernare la rete irrigua dei bacini collettivi- dice Greco- Mi auguro che siano approvati e che gli interventi si facciano in fretta. La Regione Lazio non faccia mancare il suo sostegno”.

“Siamo in attesa- aggiunge- che il governatore Zingaretti convochi il tavolo sull'emergenza idrica che abbiamo sollecitato la settimana scorsa. Qui a Latina è necessario intervenire con la realizzazione di invasi per immagazzinare le piogge invernali. **Temo che questa non sia una situazione episodica, penso che sarà sempre così**“. Ora, quindi, “dobbiamo organizzarci per accumulare l'acqua e gestirla al meglio durante l'estate”, avverte il direttore della Coldiretti di Latina.

La prolungata mancanza di piogge e le elevate temperature, superiori alle medie stagionali, hanno generato **una combinazione climatica devastante** che mette a dura prova le campagne e le coltivazioni. Timori al nord della provincia, tra Aprilia e Cisterna, per le piantagioni di kiwi ed i vigneti. Di acqua da pozzi ne esce, ma l'abbassamento delle falde è progressivo.

A Pontinia – segnala Coldiretti – si registrano problemi per il mais che non arriva a fioritura, con gravi danni per le aziende che allevano bovini e bufale che saranno costrette a comprarlo sul mercato con aggravati di spesa e maggiori costi di produzione che incideranno sul prezzo finale dei prodotti al consumo. A Sabaudia, prime, serie preoccupazioni sui raccolti di ortaggi e frutta coltivati a campo aperto, come angurie e meloni.

“È vero che la crisi idrica è un problema per tutta la collettività. Ma per noi agricoltori- aggiunge Carlo Crocetti, presidente della Coldiretti di Latina- il danno è immediato. Solo noi infatti siamo costretti a spendere, ben prima che si verifichi la siccità, per seminare i campi e

ALTRE NEWS DI LAZIO

Rifiuti, Zigaretti attacca Raggi: “Roma arrogante, li porta solo fuori città”



Roma. Cgil, Cisl e Uil a Raggi e Zingaretti: “6 azioni per il rilancio della città”



A Roma cresce il turismo; 13,5 mln per rinnovo tecnologie e consulenti; domenica i ballottaggi



A Unicusano convegno su giustizia sportiva, tra successi e criticità



pianificare i raccolti di quello che dovremo vendere sui mercati per fare reddito o di quello che ci servirà in inverno per l'alimentazione del bestiame”.

“Noi abbiamo anticipato le spese di produzione. I più fortunati hanno prelevato dai risparmi, molti hanno chiesto prestiti in banca. Basta questo per rappresentare senza troppi giri di parole il dramma delle aziende agricole. Di quelle che hanno già perso il raccolto e di tutte le altre che di questo passo- conclude Crocetti- purtroppo lo perderanno”

25 GIUGNO 2017

 **Mi piace** Piace a 14 mila persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

Pane e formaggio, ecco i vincitori del 'Premio Roma'/ Foto



Criminalità a Roma, scatta operazione 'Babylonia': sequestrati beni per 280 mln



Roma, Vittorio Sgarbi: "Anziché capre potrei dire 'raggini'. Voto a lei è 1"



A settembre assessore Colombari lascia la Giunta Raggi: "Il mio compito è finito"



Raggi: Io in buona fede; Buschini: Roma, servono impianti rifiuti subito; sequestro locali centro



Gli 'ultras' M5s alla conferenza di Virginia Raggi VIDEO

CONTATTI | PUBBLICITA' | IL NOSTRO LOGO

Domenica 25 giugno 2017 13:35

Like 15K Share

Sambuca Val di Pesa
23 - 24 - 25
Giugno
Sagra dell'Ortica

La Sagra dell'Ortica è un'antica tradizione che si svolge ogni anno dal 1950. Si tratta di una festa che si svolge in un'area di circa 10 ettari, dove si coltivano ortiche. Le ortiche vengono raccolte e lavorate per produrre un dolce a base di ortiche e zucchero. La sagra è un'occasione per gustare questo dolce e per partecipare a varie attività, come la sfilata delle carrozze e la gara di tiro con l'arco.

ilGazzettino

e delle colline fiorentine

Villa San Martino
 RESIDENZA SANITARIA ASSISTITA
 CENTRO DIURNO

IREDIFIORI Store
 VIA CASSIA 27 - SAN CASCIANO



Accesso al Centro Diurno
 anche SABATO e DOMENICA

TUTTI I GIORNI NUOVE OCCASIONI

CHI SIAMO | VIDEOGALLERY | FOTOGALLERY | LETTERE & SEGNALAZIONI

BAGNO A RIPOLI | BARBERINO V.E. | GREVE IN CHIANTI | IMPRUNETA | SAN CASCIANO V.P. | TAVARNELLE V.P. | ALTRE AREE

Welfy. banca & welfare in terra toscana

a soli 10,00 € al mese

SAN CASCIANO V.P.

25.06.2017 h 13:20 Di Redazione

Siccità e danni all'agricoltura: il TG3 nazionale punta le telecamere sul Chianti

Diretta oggi alle 14 dalla Pesa senza un filo d'acqua. Stasera invece fra olivi e viti con Matteo Mugelli



ARCHIVIO NOTIZIE



SAN CASCIANO V.P.

Dal 29 giugno al 9 luglio: è in arrivo la super "Sagra della Brioscia con il gelato"

Trentesima edizione per la grande festa organizzata dall'A.S.D. San Pancrazio-Lucignano: il programma

SAPONE LIQUIDO MARSIGLIA FISSI ml500

€ 1.70



MACELLERIA I preparati del Parti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

"pronti da cuocere"
Via Senese 33/35 - San Donato in Poggio (Tavarnelle) - 0558072952

SAN CASCIANO - La siccità, che picchia forte anche nel Chianti fiorentino come nel resto della Toscana e in molte regioni d'Italia, raccontata dal comune di San Casciano.

Saranno le telecamere del Tg3 nazionale, oggi alle 14 e stasera alle 19, a raccontare quello che sta accadendo nel nostro territorio.



MATTEO MUGELLI - Mentre spiega ai microfoni di Rai Tre i danni della siccità sugli olivi

A quello delle 14 in diretta dalla Pesa, dal ponte del Bargino; in quello delle 19 con l'agricoltore di Chiesanuova **Matteo Mugelli**, che racconterà i danni in corso su vigne e olivi. E con il presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno **Marco Bottino**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Like 0 | Pin it | Share

0 Comments

Sort by Oldest

Add a comment...

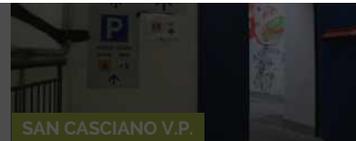
Facebook Comments Plugin

Segui sulla nostra pagina Facebook i nostri consigli e tutti gli EVENTI
Via Togliatti 3/A - Strada in Chianti (FI) - 055858002
FARMACIA ROSINI

UNA NUOVA APP PER GESTIRE TUTTO ALL'ISTANTE
NUOVA APP | NUOVO SPORTELLINO ONLINE | Publiacqua

LETTERE & SEGNALAZIONI

SONDAGGI DEL GAZZETTINO



SAN CASCIANO V.P.

Bagni pubblici chiusi per ristrutturazione allo Stianti. E c'è chi fa pipì per le scale

Proseguono i lavori di riqualificazione al parcheggio, con disagi. E i frequentatori protestano

SAN FILIPPO GALLERY
ARTE - MODA - DESIGN
di Pineto
A SAN FILIPPO (Barberino V.E.) - Accanto al negozio di scarpe - Info 3333306030



SAN CASCIANO V.P.

Ladri alla finestra di casa: giovane li scaccia via con un bastone

E' accaduto nella zona fra Mercatale e Luiano verso le 12. La mamma: "Era la quarta volta per quanto ci riguarda"

Info: 055 621207
Info@circantella.it
"I CENTRI ESTIVI TEATRALI"
12-30 GIUGNO



SAN CASCIANO V.P.

A San Casciano non inizia la giornata senza il... buongiorno di "Maurino"

Sono ormai una piacevole abitudine i post mattutini del libraio Carlo Lotti con i "consigli" di Mauro Fantappiè

WeChianti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

LE NOTIZIE DALLA CITTÀ CHE CAMBIA

NEWS-TOWN

Seguici  Facebook  Twitter  Youtube  RSS

NewsTown StudenTown

POLITICA ECONOMIA CRONACA CULTURA E SOCIETÀ TECNOLOGIE MONDO SPORT INTERVISTE **BLOG** **INCHIESTE**

Domenica, 25 Giugno 2017 11:52

cerca...



Agricoltura, dopo neve e sisma Abruzzo interno piegato dalla siccità

di Mattia Fonzi

[Stampa](#) [Email](#) [Commenta](#)

La siccità peggiora minuto dopo minuto e rende preoccupante la situazione nelle campagne anche in Abruzzo, dove **l'allarme per la carenza di acqua**, tradizionale nel periodo estivo, diventa vera e propria emergenza. A denunciare la situazione, analogamente a quanto sta succedendo in questi giorni su diversi territori italiani, è la Coldiretti regionale.



A rischio in questo momento soprattutto la **produzione marsicana**, anche non sono indenni dal pericolo le altre province. In Abruzzo, chiamato da Coldiretti **"l'orto d'Italia"**, sono presenti numerose colture in campo (insalate, spinaci, radicchio, indivia, finocchi, le prime carote seminate a febbraio e marzo) ed è iniziata la prima raccolta: la necessità di acqua è ovviamente molto forte perché incide sulla quantità prodotta.

Per una esigenza di razionalizzazione dovuta alla forte siccità, l'associazione di categoria ricorda che il Consorzio di bonifica Ovest ha invitato (con una nota inviata al Prefetto) i Comuni marsicani di Avezzano, Aielli, Celano, Cerchio, Luco dei Marsi, Ortucchio, Pescina, San Benedetto dei Marsi e Trasacco (tutti in provincia dell'Aquila) a predisporre **fermi d'irrigazione almeno per tutti i fine settimana** "fino a che le condizioni climatiche non determineranno variazioni nel merito" e che a rispondere sono stati già otto Comuni su nove.

"La situazione è molto grave e attualmente si stima già di una perdita del **20-30% della produzione** che potrebbe peggiorare ed arrivare al 50% a metà agosto – afferma **Giulio Federici**, direttore di Coldiretti Abruzzo – uno scenario veramente preoccupante perché una siccità così anticipata non si verificava da anni. A rischio è un intero sistema agricolo, che in questo periodo raccoglie i frutti del lavoro di tutto l'anno per destinarli a tutta Italia".



La Marsica comprende un bacino costituito da **13.500 ettari di superficie agricola** utilizzata nel cui interno operano complessivamente circa **2mila aziende agricole** che assumono annualmente circa 6mila lavoratori e che, dal punto di vista economico, rappresenta il 25% (332 milioni di euro) del valore aggiunto dell'agricoltura abruzzese (1.330 milioni di euro). Da una prima stima di Coldiretti Abruzzo, si parla per ora di una perdita di ricavo per le aziende agricole di almeno **100 milioni di euro**, ma i numeri vanno probabilmente in difetto, considerando il perdurare della situazione e le perdite che si stanno registrando a questo punto anche nelle altre province tra cui il basso chietino e alcune zone del pescarese e del teramano, coltivate a frutta e ortaggi. Nel caso dovesse perdurare la situazione di emergenza potrebbero inoltre risentire della siccità anche le **colture più tradizionali quali vite e olivo**.

"Un sistema agricolo, quello abruzzese, che è stato messo a dura prova già dallo scorso inverno con le copiose nevicate che, insieme alle scosse sismiche e dalle successive piogge, hanno distrutto numerosi impianti e strutture agricole. Ora questa ulteriore di emergenza che necessita di particolare attenzione – sottolinea **Domenico Pasetti**, presidente di Coldiretti Abruzzo – oggi più che mai è necessario fare un uso corretto delle risorse disponibili attuali per far fronte all'ondata di clima anomalo soprattutto nelle zone particolarmente vocate in cui attualmente sono in campo le principali produzioni".

"Oggi più che mai è importante riorganizzare e razionalizzare il sistema dei consorzi di bonifica, che rappresentano un importante strumento di gestione idrica ma deve essere messo nelle condizioni di poter operare bene e nel rispetto delle esigenze degli agricoltori", sottolinea Pasetti [[leggi l'inchiesta sui consorzi di bonifica](#)].

Intanto il **Forum dell'acqua va all'attacco: "La Regione Abruzzo è inadempiente da 11 anni** per la tutela delle risorse idropotabili - afferma il movimento per l'acqua - dal 2006 l'ente avrebbe dovuto proteggere le zone di ricarica degli acquiferi per l'acqua potabile ma non l'ha fatto. Servono regole ferree per difendere l'acqua, non buttare la polvere sotto al tappeto. In un momento di allarme per la siccità ci sentiamo di denunciare nuovamente, come stiamo facendo da anni, il **gravissimo e inaccettabile ritardo** della Regione Abruzzo nella predisposizione delle regole per la tutela delle zone di ricarica delle falde acquifere per l'uso idropotabile".

Ultima modifica il Domenica, 25 Giugno 2017 12:31

Tweet

FIAT  

NUOVA 500L NATA GRANDE.
TUA A 15.900€

E CON FINANZIAMENTO MENOMILLE
TUA A **14.900€**

ANTICIPO ZERO
E **PRIMA RATA A GIUGNO 2018!**

TAN 5,95% - TAEG 7,70%

FCABANK **RICHIEDI PREVENTIVO**

Scania VIALE CORRADO IV - L'AQUILA   

ACQUA SANTA CROCE

"Il meglio di ognuna. Lo trovi tutto in una"